

Gazzetta del Sud 1 Marzo 2020

Terme Vigliatore: al bar si ordinavano tramezzini, caffè... marijuana e cocaina

Messina. Anche a Terme Vigliatore droga a fiumi. Nel listino prezzi del bar “Il Ritrovo”, oltre a tramezzini, bibite e caffè, figuravano altri prodotti: marijuana e cocaina. Nel locale - sequestrato venerdì - si prendevano le ordinazioni degli stupefacenti, successivamente consegnati nelle vie adiacenti da novelli “riders”. Un servizio veloce ed efficiente. Le redini del sodalizio, in contatto col clan barcellonese, erano nelle mani di Pietro Caliri, 48 anni. Partecipò: il figlio Dylan Seby, 22 anni, Matias Jesus Piccolo, 26 anni, Alessandro Calderone, 22 anni, detto “Pastina”, e Antonino Chiofalo, 23 anni, per gli amici “U Sceccu”.

I carabinieri hanno tenuto sotto osservazione l'area di San Biagio, dove era localizzato il bar. Le indagini innescate dal ritrovamento di una busta di plastica con 60 grammi di cocaina occultata in un muretto di via Plinio, a due passi dall'esercizio gestito da Pietro Caliri. I militari dell'Arma, durante un appostamento, hanno sottoposto a controllo due individui sopraggiunti a bordo di una Citroen C1, che entrati nel bar pochi istanti dopo si erano avvicinati al muretto. Dylan Seby Caliri ha lasciato cadere un bilancino di precisione mentre Matias Jesus Piccolo si è dato alla fuga, ma è stato fermato. Da quel momento, l'attività commerciale è finita nel mirino degli investigatori e ben presto i sospetti che potesse fungere da base operativa per la compravendita di narcotici si sono tramutati in realtà. In un dialogo con la fidanzata Dylan Seby ha affermato: «Se facessero un blitz a Vigliatore c'è una delle persone più importanti. U Sceccu.. ma lui sarebbe l'unico che non arrestano... perché è bastardo... mentre se fanno un altro blitz a chi gliela trovano?... a quello che tiene l'erba... “U Pastina”».

Riccardo D'Andrea